

**Giovedì, 23 febbraio 2023**

12.30-18.00

**CORSO PRE-CONGRESSUALE** – a numero chiuso**Endodonzia minimamente invasiva****Vinio Malagnino**

Laureato in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Perugia. Specializzato in Odontostomatologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" con tesi sperimentale dal titolo "Lunghezza di lavoro e limiti dell'otturazione in endodonzia". Dentista libero professionista con pratica limitata all'endodonzia dal 1981. Professore universitario a contratto dal 1985. Professore ordinario dal 1995. Titolare di cattedra di endodonzia presso l'Università degli Studi di Chieti. Titolare di studio professionale privato. Autore di più di 100 pubblicazioni in campo endodontico. Conferenze in congressi nazionali e internazionali. Segretario Tesoriere della Società Italiana di Odontoiatria Conservatrice SIDOC dal 1988 al 1998. Segretario della Società Italiana di Endodonzia SIE dal 1990 al 1995, Vicepresidente dal 1995 al 1997 e Presidente dal 1997 al 1999. Editore del Giornale Italiano di Endodonzia dal 2002 al 2004. Co-Editor del Giornale Italiano di Odontoiatria Conservatrice. Membro d'Onore della Società Francese di Endodonzia.

**Teocrito Carlesi**

Consegue la laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria nel 2005 presso l'Università G. D'Annunzio di Chieti. Nel 2006 consegue il Master di II livello in "Chirurgia Orale e Implantologica avanzata" presso l'Università "G. D'Annunzio" di Chieti, e nel 2007 partecipa al corso di "Implantologia per casi avanzati e complessi" svoltosi a Vienna e diretto dal dottor Matteo Chiapasco. Nel 2009 termina la sua proficua ed intensa collaborazione con il reparto di Chirurgia del Dipartimento di Odontostomatologia dell'Università di Chieti conseguendo anche la specializzazione in "Chirurgia Odontostomatologica". Contemporaneamente al suo percorso formativo in chirurgia, da ancor prima di laurearsi frequenta i corsi privati in "Endodonzia" tenuti dal Professore Vinio Malagnino, sua illustre guida.

Assistant editor della rivista scientifica internazionale dal titolo "Journal of Osteology and Biomaterials", organo ufficiale delle associazioni di ricerca BioCRA e SENAME (The South European North African Middle Easter Implantology and Modern Dentistry Society). Socio attivo della SISBO (Società Italiana Studio dei Bisfosfonati in Odontoiatria) e dell'Accademia Italiana di Endodonzia (AIE).



---

*L'avvento del NiTi in endodonzia introdusse una serie di vantaggi che permisero, sin da subito, di ottenere performance cliniche impensabili e alla portata di tutti. La tecnica Mtwo attuò una vera e propria "rivoluzione endodontica", sovvertendo radicalmente l'ordine delle cose nella strumentazione canale.*

*-Scouting: Mtwo 10/.04 esiste da oramai 18 anni e ha fatto scuola per altri strumenti, rimanendo*

*"leader" in questo specifico compito; dopo quasi due decenni di utilizzo clinico e sperimentazioni con diverse varianti, si è arrivati a mettere sul mercato i nuovi Mtwo minimal 10/.035 e 10/.03 per lo scouting di situazioni particolari.*

*-Preparazione-rifinitura apicale: i nuovi Mtwo minimal per la preparazione e per la rifinitura apicale sono Mtwo minimamente invasivi con nuove misure, che consentono di preparare in maniera più conservativa, preservando ulteriormente gli spessori parietali del canale. Una sequenza con meno passaggi (solo due), per un minor tempo alla poltrona, per affrontare, semplificare e risolvere le più diverse e complesse situazioni cliniche.*

*Ma una preparazione minimamente invasiva con gli Mtwo è insita nella strategia di preparazione attuata con questi strumenti, anche quando sia opportuno usare la strumentazione "standard"; la preparazione eseguita con una delle sequenze Mtwo scelte, resta infatti una preparazione "Simultanea". La Preparazione Simultanea, lungi dall'essere banalmente una tecnica "single length", è studiata fin dalla sua creazione per consentire di arrivare all'apice con le misure richieste da ciascun canale, senza eliminare dentina in più nelle zone media e coronale del canale. Un corretto utilizzo delle velocità di rotazione (consentita dalla eccellente efficienza di taglio e dal tipo di lega scelta) contribuisce ulteriormente ad un razionale e contenuto lavoro sulle pareti canalari, oltreché ad un miglior controllo e precisione.*